

«Evitiamo la spoliazione della città di Cosenza»

Sullo scandalo regionale delle proroghe e dei programmi senza soldi intervengono i consiglieri comunali, Carmine Vizza e Sergio Nucci. I due esponenti della "Grande alleanza con la Rosa nel pugno" lamentano in modo particolare la situazione dell'elisoccorso, affermando che «le gravi eccezioni mosse nei confronti della procedura adottata dalla Regione Calabria nel prorogare contra-*legem* la gestione del servizio, in capo all'originario assegnatario, ci ha scandalizzato». «Non crediamo - continuano - che tutto ciò collimi con i principi di legalità e trasparenza sbandierati dal presidente Loiero. Gli stessi che hanno promosso la costituzione della centrale degli acquisti regionale». «La moralizzazione più che essere un obiettivo strategico della P.A. - ancora Vizza e Nucci - sembra essere diventata un elemento marketing, da vendere sui mercatini della politica. Tutto sembra farsi per autocompiacersi. Francamente non ci saremmo aspettati da parte degli attuali amministratori regionali, la continuazione di vecchi me-

todi, volti persino a favorire proroghe di appalti, anche miliardari, peraltro in palese violazione di legge». Poi i due consiglieri comunali di minoranza rincarano la dose: «Non ci saremmo aspettati scelte disgregative della filiera ospedaliera regionale. Un PSR divenuto funzionale a soddisfare gli appetiti di amici, cugini o vicini di casa. Non si può pensare di rendere eccessive, sproporzionate alcune realtà specialistiche rispetto alla utenza potenziale (es. trapianti, poli oncologici, ecc) e poi trascurare l'essenziale».

«Non si può - afferma con forza Carmine Vizza - istituire un polo oncologico ogni 30mila abitanti, ma piuttosto se ne dovrebbe creare uno di eccellenza che possa essere fruibile anche per gli abitanti delle altre regioni». «Noi - prosegue Vizza - lamentiamo la sproporzione tra spese e utenze. E nel consiglio comunale di domani (*oggi ndr*) in cui relazionerò sul garante per l'infanzia e l'adolescenza trattando i servizi sociali, mi allacerò alla questione sanitaria sottolineando che i medici e gli operatori del settore sono tenuti in scarsa considerazione. Non si può programmare senza sentire dalla loro voce le vere esigenze della sanità. Il loro apporto per la riorganizzazione

ne del piano sanitario è di fondamentale importanza. Diversamente non si asseconderebbero i reali bisogni dell'utenza. Il nostro - ci tiene a sottolineare Vizza - è un intervento più che altro di ordine amministrativo».

«L'economia, quella più reale - ancora Vizza e Nucci - inizia con l'ottimizzazione delle risorse umane già insediate sul territorio. Pensiamo a specializzare e a perfezionare quelle che abbiamo, anche per il dovere morale nei confronti de-

gli operatori sanitari che hanno speso la loro vita al servizio del cittadino. Le risorse finanziarie vanno ottimizzate, seguendo percorsi logici e razionali. Cominciamo con l'evitare le proroghe multimilionarie dell'elisoccorso (certamente da sindacare da parte della Corte dei Conti!), ripristinando la legalità con le procedure per evidenza pubblica. Non si può prorogare un servizio per milioni di euro dal 2002 con leggi fatte apposta e con semplici delibere regionali, così come ha imposto nel dicembre 2006 l'assessore Lo Moro. Così siamo un po' lontani dal diritto, quello vero. Da un assessore. Peraltro magistrato, è naturale pretenderlo».

Poi, i due esponenti si soffermano sul servizio sanitario. «Progettiamolo insieme - di-

cono - secondo i bisogni dei cittadini. Coinvolgiamo nel progetto i sindacati, le istituzioni, le categorie. Emarginia-

mo quelle inutili presenze, direttamente responsabili di tante disarmonie create. La Calabria non ha bisogno dei Faillace di turno e degli altri abili scopiazzatori.

Ha più bisogno del protagonismo di quegli operatori sanitari attenti conoscitori della nostra realtà. I medici e gli operatori sanitari tutti devono reclamare il buon diritto a partecipare concretamente alla elaborazione definitiva del PSR, apportando quel contributo necessario a rendere credibile il futuro sanitario calabrese. Eviteremo così la spoliazione di Cosenza che in tanti stanno tentando di realizzare. Le recenti critiche al Piano degli interventi e dei servizi sociali, le dichiarazioni fatte dal ministro Ferrero rendono necessario un coinvolgimento severo in tutta la progettazione del welfare». «Pensare che in Calabria - concludono - vengano spesi meno di 10 euro a cittadino per i servizi sociali a fronte di 400 delle regioni del nord, ci incute paura. Ci obbliga però a sostenere le giuste battaglie. Noi abbiamo cominciato».

Fabio Di Benedetto